

Putin lancia un massiccio attacco su Kiev: missili e droni, almeno 20 morti. «Colpito anche un pronto soccorso». Zelensky: «Con licenza per produrre i Patriot fermeremmo la guerra» di Lorenzo Cremonesi e Redazione Online

Le notizie sul conflitto tra Russia e Ucraina. Nella notte la Russia ha lanciato un attacco contro strutture civili a Kiev: colpiti un pronto soccorso e un hotel, almeno 20 morti e 86 feriti (Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 2 luglio 2026)



- È il 1.591° giorno di guerra in Ucraina. Nella notte, Mosca ha lanciato un pesantissimo attacco con missili e droni contro Kiev: i morti sono almeno 20
- Martedì 16 giugno Zelensky ha incontrato Trump e i leader europei al G7 di Evian. In seguito il presidente ucraino ha chiesto al Consiglio Ue l'adesione accelerata dell'Ucraina all'Unione europea: «Ce la meritiamo»

Attacco russo con drone a Kherson, un morto

Intorno alle 14, un drone dell'esercito russo ha colpito un'auto civile nel centro di Kherson, causando un morto. A dichiararlo il capo dell'amministrazione militare nella regione di Kherson, Oleksandr Prokudin: «Un uomo di 41 anni ha riportato ferite estremamente gravi a causa dell'attacco nemico. I medici hanno tentato di salvarlo, ma è morto in ospedale».

Oltre 2 milioni di perdite complessive, la guerra in Ucraina peggio della battaglia di Stalingrado

Sarebbero più di due milioni le perdite complessive di Ucraina e Russia dopo oltre quattro anni di guerra. Ad affermarlo è la Cnn, che rilancia uno studio del Center for Strategic and International Studies (Csis). Secondo gli analisti, la Russia avrebbe perso circa 1,4 milioni di uomini (l'1% della popolazione del Paese), di cui 450 mila morti. Lato ucraino, le perdite sarebbero tra le 525 mila e le 525 mila, con i morti che oscillano tra i 125 mila e i 150 mila. Con oltre 2 milioni di perdite complessive, dunque, il bilancio della guerra in Ucraina sarebbe peggiore di quello della battaglia di Stalingrado, combattuta tra il luglio del '42 e il febbraio del '43 e considerata la battaglia più sanguinosa della storia.

Ciononostante, il Csis sottolinea che non è possibile avere dati precisi, poiché né Mosca né Kiev pubblicano dati sui loro caduti ma solo stime sulle perdite inflitte al nemico.

Continua a salire il numero delle vittime, sono almeno 20

Almeno 20 persone sono morte in seguito agli attacchi russi su Kiev di questa notte. Lo ha scritto su Telegram il capo dell'amministrazione militare della città, Tymur Tkachenko.

Von der Leyen: l'Ue è pronta ad aiutare l'Armenia sulle forniture energetiche

Durante una conferenza stampa congiunta con il primo ministro armeno Nikol Pashinyan a Eran, la presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, ha espresso la disponibilità dell'Ue ad aiutare l'Armenia nel caso in cui la Russia utilizzasse i prezzi del gas naturale come [strumento di pressione politica](#). «Per quanto riguarda l'energia, è necessario adottare un approccio strategico globale e articolato su più livelli. Così come stiamo aiutando l'Armenia a diversificare i propri scambi commerciali, rafforzando la resilienza del Paese, vogliamo anche aiutarla a diversificare le proprie fonti di approvvigionamento energetico», ha dichiarato Von der Leyen.

A tale scopo, la prossima settimana l'Ue invierà un team di esperti in Armenia per sostenere questi sforzi. «Abbiamo una vasta esperienza in situazioni di questo tipo. Lo abbiamo visto in Ucraina, lo abbiamo visto in Moldavia e anche noi, come Unione Europea, abbiamo vissuto situazioni simili. Disponiamo quindi di una notevole competenza nell'aiutare i Paesi a diversificare le proprie forniture energetiche», ha concluso la presidente.

Mosca sostiene che l'attacco su Kiev era finalizzato a colpire solo obiettivi militari

Il portavoce del Cremlino fa sapere che il capo di Stato Maggiore russo, il generale Valery Gerasimov, ha riferito al presidente della Russia Vladimir Putin i risultati di quello che definisce un «massiccio attacco di rappresaglia» contro Kiev. Il bombardamento, sostiene Peskov, era «rivolto esclusivamente contro obiettivi militari o collegati alle forze armate» ed è stato effettuato con «armi a lunga gittata ad alta precisione».

Mosca diffonde regolarmente dichiarazioni di questo tipo dopo attacchi in cui vengono colpiti

anche edifici ed infrastrutture civili. In questo caso, il bombardamento di Kiev ha causato decine di feriti e almeno 18 vittime civili.

«Droni russi sui siti nucleari europei»: l'allarme dell'Istituto internazionale di Studi Strategici

Dal 2024 in avanti, la Russia ha sorvegliato più volte numerosi siti nucleari europei utilizzando droni disarmati lanciati da navi della flotta ombra. L'operazione orchestrata dal Cremlino avrebbe coperto un arco di circa 18 mesi e avrebbe preso di mira, tra gli altri, siti nucleari di Regno Unito, Francia, Belgio e Paesi Bassi.

A rivelarlo è l'Istituto internazionale di Studi Strategici (Iiss), che ha analizzato 144 episodi avvenuti in oltre una dozzina di Paesi a partire dalla fine del 2024. La conclusione è che l'intelligence russa ha operato con «sostanziale impunità», cogliendo di sorpresa e disorientando le autorità di tutta Europa.

I droni, riporta il *Guardian* riferendosi allo studio, sono stati ripetutamente avvistati sopra basi aeree e aeroporti, eppure nessuno è stato catturato o abbattuto dagli eserciti occidentali: un fallimento strategico nelle difese aeree della Nato.

Tra i siti presi di mira dai droni anche la base britannica Raf Lakenheath - che si stava preparando ad ospitare armi nucleari statunitensi - e la base francese per sottomarini nucleari di Ile Longue, in Bretagna.

I governi europei si sono mostrati riluttanti ad accusare la Russia di essere dietro gli incidenti, ma Charlie Edwards, ricercatore senior dell'Iiss, ha affermato che «ogni governo con cui abbiamo parlato ha dichiarato che accoglierebbe con favore la pubblicazione del rapporto».

In risposta all'attacco russo su Kiev, la Polonia ha fatto decollare i suoi caccia

La Polonia ha fatto decollare aerei militari in risposta al massiccio attacco russo condotto nella notte contro il territorio ucraino. Lo ha riferito su X il Comando operativo delle Forze armate polacche.

Al termine dell'offensiva russa, le Forze armate polacche hanno annunciato la cessazione delle operazioni con velivoli da combattimento, precisando che non sono state registrate violazioni dello spazio aereo polacco.

Varsavia ha ringraziato gli alleati della Nato per il sostegno, in particolare la Francia per il contributo dei suoi velivoli alla sicurezza dello spazio aereo e i Paesi Bassi per il supporto fornito con sistemi di difesa aerea.

Berlino: «La brutalità russa mostra che Putin non vuol trattare»

Berlino condanna gli attacchi russi avvenuti nella notte a Kiev e in vista del vertice Nato sottolinea la volontà di continuare a sostenere l'Ucraina.

«Condanniamo con la massima fermezza i massicci attacchi aerei russi sferrati la scorsa notte

contro Kiev e altre zone dell'Ucraina», dice un portavoce del ministero degli Esteri in una nota. «Ancora una volta, la Russia di Putin ha sottoposto la capitale ucraina e vaste aree del Paese a massicci attacchi con droni e missili».

«Le immagini sconvolgenti della distruzione della scorsa notte dimostrano ancora una volta che la Russia continua la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, in violazione del diritto internazionale, con immutata brutalità. Putin non mostra alcuna disponibilità a trattare. Continua a ricorrere al terrore dei missili e dei droni contro la popolazione, mentre la Russia subisce enormi perdite al fronte nella sua aggressione contro l'Ucraina», si legge.

«Per questo motivo la Germania, insieme ai suoi partner, continua ad aumentare la pressione sulla Russia. Continuiamo a sostenere l'Ucraina nella sua lotta difensiva. Di questo sostegno si discuterà anche la prossima settimana in occasione del vertice Nato ad Ankara», conclude il portavoce.





Il nuovo bilancio delle vittime del bombardamento su Kiev

Salgono a 18 le vittime dell'attacco sferrato dalla Russia su Kiev, la capitale dell'Ucraina. Lo riferisce Reuters.

Premier Irlanda: l'Ucraina potrebbe entrare nell'Ue anche durante la guerra

«L'Ucraina potrebbe aderire all'Unione Europea anche prima della fine della guerra con la Russia, purché soddisfi i criteri previsti dal processo di adesione». Lo ha dichiarato il primo ministro irlandese, Micheál Martin, all'emittente televisiva *Rte*, spiegando che il percorso sarà condotto «secondo un approccio basato sul merito», pur ribadendo che l'Ue «vuole che la guerra finisca». Martin ha inoltre affermato che l'Irlanda punta a raggiungere un accordo politico sul prossimo bilancio pluriennale dell'Unione europea «entro la fine dell'anno», pur definendolo «un compito immane». Il premier ha infine assicurato che il nuovo bilancio comunitario non destinerà alla difesa risorse superiori a quelle previste per l'agricoltura

Ue: gli attacchi su Kiev mostrano la disperazione della Russia

Gli attacchi condotti dalla Russia la scorsa notte su Kiev dimostrano «ancora una volta che la Russia si trova in una situazione di completa disperazione, perché quando si fa questo significa semplicemente che non si hanno altri mezzi né altre capacità». Lo ha dichiarato la portavoce della Commissione europea per gli Affari esteri, Anitta Hipper, nel briefing quotidiano con la stampa, sottolineando che solo il sostegno militare sostenuto all'Ucraina e una maggiore pressione su Mosca possono portare a progressi. «Siamo pienamente consapevoli dei terribili raid contro i civili avvenuti la scorsa notte in Ucraina, a Kiev, ed esprimiamo il nostro cordoglio. Si è ben oltre ogni limite quando si inizia a prendere di mira innocenti, civili ed edifici residenziali», ha aggiunto la portavoce della Commissione europea, Paula Pinho.

Cremlino: l'Unione Europea cerca l'escalation

Durante la conferenza stampa quotidiana, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha avvertito che la Russia «non chiuderà gli occhi sui tentativi dell'Ue di inasprire la situazione nel continente europeo». Commentando le posizioni espresse dalle autorità europee, Peskov ha affermato che «non possiamo ignorare la situazione e, ovviamente, questo fattore aggrava le tensioni già elevate. Questo fattore ci obbliga a pianificare ulteriori misure per garantire la nostra sicurezza».

Si aggrava ancora il bilancio degli attacchi, i morti salgono a 17

Le autorità ucraine hanno aggiornato il bilancio del massiccio attacco russo che questa notte ha colpito Kiev: secondo quanto dichiarato dal Servizio statale di emergenza, i morti confermati sono 17, mentre i feriti 86, 70 dei quali ricoverati in ospedale. L'aeronautica ha anche fornito dati più precisi sui raid. Nella notte la Russia avrebbe lanciato 74 missili e 496 droni: di questi, sono stati intercettati 48 missili e 476 droni. Per il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, si tratta dell'attacco «più massiccio» della guerra contro la capitale. Per domani a Kiev è stata proclamata una giornata di lutto nazionale.

Cremlino: continueremo ad aumentare la pressione su Kiev

Rispondendo alle dichiarazioni dell'Alto rappresentante dell'Ue, Kaja Kallas, sulla necessità di muovere sanzioni per aumentare la pressione economica sulla Russia, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov ha dichiarato che «la Russia continuerà ad aumentare la pressione sul regime di Kiev per arrivare ai suoi obiettivi».

Sabotaggio dei gasdotti Nord Stream, la procura tedesca accusa ufficialmente Kiev

Ieri sera la procura federale tedesca ha rinviato a giudizio un uomo sospettato di essere il responsabile del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream, nel settembre 2022. Secondo i magistrati l'uomo, identificato come Serhii K., insieme ad altri militari «ha elaborato, su richiesta delle autorità ucraine, un piano per distruggere i gasdotti Nord Stream 1 e Nord Stream 2». L'imputato era stato arrestato il 21 agosto 2025 in Italia e successivamente estradato in Germania nel mese di settembre. Secondo l'accusa, il sospettato e i suoi complici (sommatori, uno skipper e un artificiere) avrebbero noleggiato un'imbarcazione a vela in Germania prima di dirigersi verso l'isola danese di Bornholm. Da lì, il gruppo avrebbe collocato cariche esplosive sui gasdotti, facendole poi detonare e distruggendo le condotte.

Il progetto Nord Stream prevedeva due gasdotti sottomarini, di cui il secondo mai entrato in funzione, che trasportassero il gas russo in Europa passando per la Germania. Essendo i gasdotti un'infrastruttura energetica civile, il loro sabotaggio viene considerato un crimine di guerra.

Zelensky: Usa ci diano licenza per produrre missili Patriot

«Ciascuno dei nostri accordi bilaterali con i partner in materia di difesa aerea è di grande aiuto ed è particolarmente importante procedere con l'attuazione dei nostri accordi sulla produzione di missili antibalistici. Contiamo molto sulle decisioni degli Stati Uniti riguardo alle licenze per i missili Patriot». Lo ha scritto su X il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, dopo il massiccio attacco notturno da parte delle forze armate russe su Kiev che ha causato almeno 13 vittime. «Fornire sistemi di difesa aerea all'Ucraina è una priorità assoluta e una questione cruciale - ha aggiunto - è questo che può fermare la guerra e questi attacchi».

Zelensky a Usa: con licenze produzione Patriot fermiamo guerra

Gli ultimi attacchi russi sull'Ucraina hanno impiegato oltre «70 missili di vario tipo, quasi la metà dei quali balistici, e quasi 500 droni d'attacco, tra cui gli Shahed». Lo ha reso noto il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, sottolineando che l'«attacco principale è stato su Kiev». In un messaggio su Telegram, Zelensky è tornato a fare appello agli alleati per rafforzare le difese aeree dell'Ucraina con forniture militari tramite il programma Purl e soprattutto con le licenze per la produzione in loco di sistemi come l'americano Patriot per contrastare i missili balistici russi. Solo

così, ha detto, «potremo fermare la guerra». «A Kiev continuano le operazioni di soccorso in seguito all'attacco russo», fa sapere Zelensky, «i soccorritori stanno rimuovendo le macerie, cercando persone e prestando assistenza. I danni sono stati registrati in oltre 20 punti della città, per lo più edifici residenziali. Sono stati distrutti anche un'ambulanza, un istituto scientifico, un hotel e diverse aziende». Il presidente conferma il bilancio di 13 vittime e di oltre 90 feriti negli attacchi di questa notte sul Paese. Cinque dei morti erano residenti della regione di Kharkiv, tra cui un bambino, e due nella regione di Kiev, dove sono state colpite anche infrastrutture civili. «I russi hanno colpito anche le regioni di Sumy, Dnipro, Zaporizhzhia e Cherkasy». «Le nostre difese aeree sono riuscite ad abbattere un numero significativo di velivoli d'attacco, ma non tutti», ha ammesso Zelensky, «la fornitura di sistemi di difesa aerea all'Ucraina è una priorità assoluta e una questione cruciale». Il presidente è tornato a sottolineare l'urgenza di contributi al programma Purl: «Si tratta di qualcosa che contribuisce direttamente a salvare vite umane. Ciascuno dei nostri accordi bilaterali con i partner in materia di difesa aerea è di grande aiuto». «È particolarmente importante che i nostri accordi sulla produzione di missili anti-balistici procedano verso l'attuazione», ha dichiarato il leader di Kiev, «contiamo inoltre molto sulla decisione degli Stati Uniti in merito alle licenze per i missili Patriot e ad altre collaborazioni: è questo che può fermare la guerra e attacchi simili. Grazie a tutti coloro che sono al fianco dell'Ucraina, del nostro popolo e della nostra vita».